

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa**1.1. Identificatore del prodotto**

Nome commerciale : VASELINA BIANCA
Codice commerciale: 12889
Nome chimico: Petrolatum CAS: 8009-03-8

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Materia prima
Settori d'uso:
Usi industriali[SU3], Usi professionali[SU22]

Usi sconsigliati
Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

FARMALABOR SRL
Via Pozzillo II Traversa a SX, 76012 Canosa di Puglia (BT)
tel. +39 0883 1975 111
fax. 800 085 708
e-mail: info@farmalabor.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

PAVIA- CAV IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri - Tel. 038224444
VERONA- CAV A.O.U.I. sede di Borgo Trento - Tel. 800011858
MILANO- CAV A.O. Niguarda Ca' Grande - Tel. 0266101029
BERGAMO- CAV A.O. "Papa Giovanni XXIII" - Tel. 800883300
FIRENZE- CAV A.O. Universitaria Careggi - Tel. 0557947819
ROMA- CAV Ospedale pediatrico Bambino Gesù - Tel. 0668593726
ROMA- CAV del Policlinico "Agostino Gemelli" - Tel. 063054343
ROMA- CAV Policlinico "Umberto I" - Tel. 0649978000
NAPOLI- CAV A.O. "Antonio Cardarelli" - Tel. 0817472870
FOGGIA- CAV A.O. Universitaria Riuniti - Tel. 0881732326

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli**2.1. Classificazione della sostanza o della miscela**

CAS 8009-03-8

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Questo prodotto non risponde ai criteri di classificazione in alcuna classe di pericolo in conformità del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Pittogrammi:
Nessuno.

Codici di classe e di categoria di pericolo:
Non pericoloso.

Codici di indicazioni di pericolo:
Non pericoloso.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:

Nessuno.

Codici di indicazioni di pericolo:

Non pericoloso.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:

non applicabile

Consigli di prudenza:

Nessuna in particolare.

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100

Nessuna informazione su altri pericoli.

Questo documento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 31 del REACH.

Il prodotto non è: Ecotossico.

Tossicità acuta (a breve termine) su pesci:

Durata del test: 96 h

Pimephales promelas

LL50 > 100 mg/l (Fonte: ECHA)

Tossicità acuta (a breve termine) per gli invertebrati:

Durata del test: 48 h

Specie: Daphnia magna (grande pulce d'acqua)

EL50 > 10000 mg/l (Fonte: ECHA)

Tossicità acuta (a breve termine) per alghe e cianobatteri:

Specie: Pseudokirchneriella subcapitata

NOEL >= 100 mg/l (Fonte: ECHA)

Il prodotto non è facilmente degradabile in base ai criteri dell'OECD (not readily biodegradable), tuttavia è potenzialmente biodegradabile (inherently biodegradable).

Metodo: OECD 301 F: 31 % (28 d)

Non determinato

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1 Sostanze**

Nessuna sostanza da segnalare.

3.2 Miscele

Non pertinente.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso****Inalazione:**

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben aerato. In caso di malessere consultare un medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):

Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Lavare immediatamente con acqua abbondante per almeno 10 minuti.

Ingestione:

Non pericoloso. E' possibile somministrare carbone attivo in acqua od olio di vaselina minerale medicinale.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessun dato disponibile.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio**5.1. Mezzi di estinzione****Mezzi di estinzione consigliati:**

Acqua nebulizzata, CO₂, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare:

Getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Nessun dato disponibile.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie.

Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.

L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione.

Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).

Raffreddare i contenitori con getti d'acqua.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza****6.1.1 Per chi non interviene direttamente:**

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Indossare guanti ed indumenti protettivi.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

Predisporre un'adeguata ventilazione.

Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le perdite.

Avvisare le autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**6.3.1 Per il contenimento:**

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione.

6.3.2 Per la pulizia:

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.3.3 Altre informazioni:

Nessuna in particolare.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.

Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.

Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari.

7.3 Usi finali particolari

Usi professionali:

Nessun dato disponibile.

Usi industriali:

Manipolare con estrema cautela.

Stoccare in luogo ben areato ed al riparo da fonti di calore.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

8002-74-2 Paraffina cera (fumi) - 2 mg/m³- 8 h

DNEL lavoratore:

Lungo termine – inalazione, effetti sistemici: 2,7 mg/m³/8h (Aerosol)

Lungo termine – cutaneo, effetti sistemici : 5,8 mg/kg/8h

Raccomandazione; valore limite per l'esposizione professionale: 2 mg/m³ (Tipo di valore limite (paese di provenienza): TLV (USA))

Le procedure di monitoraggio devono essere selezionate sulla base delle indicazioni stabilite dalle autorità locali

competenti o dai contratti nazionali di lavoro.

In assenza di tali indicazioni, l'esposizione diretta ai fumi e alle polveri può essere determinata attraverso il campionamento attivo dell'aria presente nella zona di respirazione (es.: metodo 5042 NIOSH, UK HSE MDHS 14/3).

8.2. Controlli dell'esposizione



Controlli tecnici idonei:

Il materiale manipolato a elevate temperature può causare ustioni termiche generate dal contatto con il prodotto liquefatto.

Le paraffine possono rilasciare vapori irritanti/inflammabili se riscaldate fino al punto di ebollizione.

Nonostante sia improbabile che questi ultimi possano costituire un rischio significativo per la salute, per evitare irritazioni del tratto respiratorio, l'esposizione da inalazione deve essere mantenuta a livelli minimi rispettando la prassi di lavoro corretta e garantendo un'adeguata ventilazione nelle aree di lavoro.

Le temperature di stoccaggio e manipolazione devono essere mantenute a livelli più bassi possibile al fine di minimizzare la produzione di fumi.

Minimizzare l'esposizione ai fumi. Durante la manipolazione del prodotto caldo in spazi confinati, garantire una ventilazione efficace.

Non accedere nei serbatoi di stoccaggio vuoti fino a quando non siano state effettuate le necessarie misurazioni dell'ossigeno presente.

Usi professionali:

Osservare le misure di sicurezza usuali nella manipolazione di prodotti chimici.

Usi industriali:

Nessun controllo specifico previsto

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi/il volto

Durante la manipolazione del prodotto puro usare occhiali di sicurezza (occhiali a gabbia) (EN 166).

b) Protezione della pelle

Prodotto caldo/liquefatto: Indossare indumenti di protezione durante le operazioni che coinvolgono materiale caldo: indumenti resistenti al calore (con pantaloni sopra gli stivali e maniche sopra il polsino dei guanti), stivali pesanti resistenti al calore e antisdrucciolo (es.: cuoio).

Prodotto a temperatura ambiente (polveri): Tute a maniche lunghe, stivali da lavoro. Sostituire e pulire le tute di protezione al termine del proprio turno di lavoro per evitare eventuali trasferimenti di prodotto agli indumenti o alla biancheria intima.

Per le operazioni di carico/scarico: indossare un elmetto di sicurezza dotato, se necessario, di visiera completa. In caso di prodotto caldo/liquefatto: con visiera completa integrata

i) Protezione delle mani

Per il lavoro con sostanze chimiche devono essere indossate esclusivamente guanti protettivi con marchio CE e numero di controllo a quattro cifre. I guanti protettivi devono essere scelti per ogni posto di lavoro a seconda della concentrazione e del tipo delle sostanze nocive presenti. Per quanto riguarda la resistenza alle sostanze chimiche dei suddetti guanti, se usati per applicazioni specifiche, si consiglia di consultarsi con il produttore.

Materiale appropriato: NBR (Caucciù di nitrile), CR (policloroprene, caucciù di cloroprene), FKM (caucciù di fluoro)
Numero indice UE: 5-6, Categoria 2 (EN 388)

Prodotto caldo/liquefatto: Guanti resistenti al calore con polsini alti, o guanti a mezzo braccio. Prodotto a temperatura ambiente (polveri): Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.

I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione.

ii) Altro

Durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti a protezione completa della pelle.

c) Protezione respiratoria

Formazione di aerosol o di nebbia: Apparecchio filtrante (maschera completa o imboccatura) con filtro: A2, A2/P2, ABEK.

Se necessario, durante la manipolazione del prodotto caldo in spazi confinati utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: una maschera completa dotata di cartuccia/filtro di tipo A o un respiratore autonomo.

Durante la manipolazione del prodotto in spazi confinati, utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di filtro antiparticolato in grado di assicurare un fattore di protezione sufficienti per il livello di polveri presente.

Se non è possibile determinare o stimare con buona certezza i livelli di esposizione o se è possibile che si verifichi una carenza d'ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

d) Pericoli termici

Indossare indumenti di protezione durante le operazioni che coinvolgono materiale caldo: indumenti resistenti al calore (con pantaloni sopra gli stivali e maniche sopra il polsino dei guanti), stivali pesanti resistenti al calore e antisdrucchiolo (es.: cuoio).

Controlli dell'esposizione ambientale:

Non determinato.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche
9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Stato fisico	pasta - solido	
Colore	bianco	
Odore	inodore	
Soglia olfattiva	non determinato	
Punto di fusione/punto di congelamento	non determinato	
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	non determinato	
Infiammabilità	non determinato	
Limite inferiore e superiore di esplosività	non determinato	
Punto di infiammabilità	>150 °C DIN/ISO 2592	
Temperatura di autoaccensione	non determinato	
Temperatura di decomposizione	non determinato	
pH	non determinato	
Viscosità cinematica	4 - 20 mm ² /s DIN EN ISO 3104	
Solubilità	non determinato	
Idrosolubilità	quasi insolubile	
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico)	2 - 6	
Tensione di vapore	<0,1 hPa	
Densità e/o densità relativa	non determinato	
Densità di vapore relativa	non determinato	
Caratteristiche delle particelle	non determinato	

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
------------------------------	--------	--------------------------

9.2. Altre informazioni

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Non pertinente.

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

Non pertinente.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

8002-74-2 Paraffina cera (fumi) - 2 mg/m³- 8 h

DNEL lavoratore:

Lungo termine – inalazione, effetti sistemici: 2,7 mg/m³/8h (Aerosol)

Lungo termine – cutaneo, effetti sistemici : 5,8 mg/kg/8h

Raccomandazione; valore limite per l'esposizione professionale: 2 mg/m³ (Tipo di valore limite (paese di provenienza): TLV (USA))

Le procedure di monitoraggio devono essere selezionate sulla base delle indicazioni stabilite dalle autorità locali competenti o dai contratti nazionali di lavoro.

In assenza di tali indicazioni, l'esposizione diretta ai fumi e alle polveri può essere determinata attraverso il campionamento attivo dell'aria presente nella zona di respirazione (es.: metodo 5042 NIOSH, UK HSE MDHS 14/3).

10.2. Stabilità chimica

Non determinato.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non determinato.

10.4. Condizioni da evitare

Il riscaldamento eccessivo superiore alle temperature massime di stoccaggio e manipolazione raccomandate può causare il deterioramento della sostanza, nonché la generazione di vapori e fumi irritanti.

10.5. Materiali incompatibili

Materie da evitare:

Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio.

Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva. La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

La combustione (incompleta) potrebbe generare ossidi di carbonio, zolfo e azoto, nonché ulteriori composti indeterminati degli stessi elementi. Nessuno in normali condizioni e a temperatura ambiente.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

ATE oral = ∞
ATE dermal = ∞
ATE inhal = ∞

- (a) tossicità acuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (b) corrosione cutanea/irritazione cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (c) gravi danni oculari/irritazione oculare: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

- (e) mutagenicità sulle cellule germinali: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Effetti CMR (cancerogeni, mutageni, tossici per la riproduzione):

-OECD Guideline 451 (Carcinogenicity Studies)

NOAEL: 5000 mg/kg bw/d (per via orale)

riferimento bibliografico: ECHA Dossier

- (g) tossicità per la riproduzione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

-OECD Guideline 421 (Reproduction/Developmental Toxicity Screening Test)

NOAEL: >=1000 mg/kg bw/d

riferimento bibliografico: ECHA Dossier

- (h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

- (i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità cutanea subacuta:

Metodo: OECD Guideline 410 (Repeated Dose Dermal Toxicity)

Tempo di esposizione: 28d

Specie: Coniglio

NOAEL >1000 mg/kg bw/d

riferimento bibliografico: ECHA Dossier

Tossicità cutanea subcronica:

Metodo: OECD 411

Tempo di esposizione: 90d

Specie: Ratto

NOAEL: >2000 mg/kg bw/d

Fonte: ECHA Dossier

- (j) pericolo in caso di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità acuta

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità acuta (per via orale):

LD50: > 5000 mg/kg (Specie: Ratto; Fonte: ECHA)

Tossicità acuta (dermico):

LD50: > 2000 mg/kg (Specie: Coniglio; Fonte: ECHA)

11.2. Informazioni su altri pericoli

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Il prodotto non è: Ecotossico.

Tossicità acuta (a breve termine) su pesci:

Durata del test: 96 h

Pimephales promelas

LL50 > 100 mg/l (Fonte: ECHA)

Tossicità acuta (a breve termine) per gli invertebrati:

Durata del test: 48 h

Specie: *Daphnia magna* (grande pulce d'acqua)

EL50 > 10000 mg/l (Fonte: ECHA)

Tossicità acuta (a breve termine) per alghe e cianobatteri:

Specie: *Pseudokirchneriella subcapitata*

NOEL >= 100 mg/l (Fonte: ECHA)

12.2. Persistenza e degradabilità

Il prodotto non è facilmente degradabile in base ai criteri dell'OECD (not readily biodegradable), tuttavia è potenzialmente biodegradabile (inherently biodegradable).

Metodo: OECD 301 F: 31 % (28 d)

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non determinato

12.4. Mobilità nel suolo

Non determinato

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Le sostanze contenute nella miscela non rispondono ai criteri per l'individuazione delle sostanze PBT e vPvB secondo l'allegato XIII del Regolamento REACH.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Questo prodotto non contenga alcun ingrediente soddisfa i criteri.

La suddetta affermazione si applica alle sostanze contenute nel prodotto a partire dallo 0,1%.

12.7. Altri effetti avversi

Non disperdere il prodotto indistintamente nell'ambiente.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali o nazionali.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: 3257

**14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto**

ADR/RID/IMDG: LIQUIDO TRASPORTATO A CALDO, N.A.S. (compresi metalli fusi, sali fusi, ecc.) ad una temperatura uguale o superiore a 100 °C ed inferiore al suo punto di infiammabilità, caricato ad una temperatura superiore a 190 °C
ICAO-IATA: ELEVATED TEMPERATURE LIQUID, N.O.S., at or above 100 °C and below its flash-point

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Classe : 9
ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Etichetta : 9
ADR: Codice di restrizione in galleria : D
ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Quantità limitate : 0
IMDG - EmS : F-A, S-P

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR/RID/ICAO-IATA: Prodotto non pericoloso per l'ambiente.
IMDG: Contaminante marino : No

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.
Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non è previsto il trasporto di rinfuse.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela
D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) 2015/830

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto:

Nessuna restrizione.

Restrizioni relative alle sostanze contenute:

Nessuna restrizione.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

Direttiva 2012/18/EU (Seveso III)

Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Dir. 2004/42/CE (Direttiva COV)

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1

Sostanze in Candidate List (art.59 REACH)

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze SVHC

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Punti modificati rispetto alla revisione precedente: 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati, 2.3. Altri pericoli, 4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali, 7.3 Usi finali particolari, 8.1. Parametri di controllo, 8.2. Controlli dell'esposizione, 9.2. Altre informazioni, 9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici, 9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza, 10.1. Reattività, 10.2. Stabilità chimica, 10.3. Possibilità di reazioni pericolose, 10.4. Condizioni da evitare, 10.5. Materiali incompatibili, 11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008, 11.2. Informazioni su altri pericoli, 12.1. Tossicità, 12.2. Persistenza e degradabilità, 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB, 12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino, 12.7. Altri effetti avversi

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Nessun pericolo da segnalare.. Procedura di classificazione: Metodo di calcolo

Formazione per i lavoratori:

La formazione dei lavoratori deve prevedere contenuti, aggiornamenti e durata in funzione dei profili di rischio assegnati ai settori lavorativi di appartenenza, secondo le modalità previste dal Decreto legislativo 81/2008.

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose

-
- IMO: International Maritime Organization
 - INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
 - LC50: Concentrazione letale 50%
 - LD50: Dose letale 50%
 - OEL: Livello di esposizione occupazionale
 - PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
 - PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
 - PEL: Livello prevedibile di esposizione
 - PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
 - REACH: Regolamento CE 1907/2006
 - RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
 - TLV: Valore limite di soglia
 - TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
 - TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
 - TWA: Limite di esposizione medio pesato
 - VOC: Composto organico volatile
 - vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
 - WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2020/878 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità
-